



ALA

Ambientalisti sul ricorso della «Cave di Pilcante Sas» ai giudici amministrativi

## Discarica al Tar? Il Comune resista

ALA - «Non c'aspettavamo subito il ricorso ma ormai abbiamo smesso di stupirci. Confidiamo nella pronta reazione, a legittima e doverosa tutela dei diritti degli interessi collettivi contrapposti a un solo interesse economico privato». C'è rabbia nelle parole del Comitato No discarica sul ricorso al Tar della Cave di Pilcante sas contro la Provincia: «È la discarica a essere illegittima, non la sospensione della Via impugnata dalla ditta». Il Comune s'è costituito contro il ricorso. Il gruppo che ha raccolto 1800 firme contro il progetto commenta: «È l'area inidonea che impone la revisione pianificatoria:

non si può collocare inerti in deroga, con rischio di rilascio di sostanze contaminanti, 1,5 metri sopra la falda dell'Adige, a 500 metri dal paese, in una valle stretta e ventosa con una sola strada, in mezzo ad aree agricole di pregio. Approvare la discarica è un pregiudizio concreto per ambiente, salute, territorio, viabilità ed economia». «La causa lascia intendere che l'opera risponda all'esigenza di ripristino: è offensivo il tentativo di distorcere la realtà. Il degrado è cagionato dal proponente che ha scavato cinquant'anni senza gli obbligatori ripristini, creando la voragine da 2 milioni di mc che ci

ritroviamo. Esaurita l'attività "ripristinata" facendone una nuova con più guadagni. La discarica d'inerti non permetterà mai il recupero agricolo e se fosse possibile andrebbe ricoperta di terreno: la ditta lamenta di non riuscire a reperirlo;

**Il Comitato adesso è durissimo: «Questo il valore che l'azienda dà al nostro territorio e alla nostra salute: nessuno»**

aveva l'obbligo di conservarlo e l'ha venduto». «L'esigenza di smaltimento è un'altra offesa - attacca il comitato - si parla di danno economico al proponente ma non ci risulta che l'attività sia intrapresa. Il legale rappresentante dell'impresa ci ha dichiarato che i rifiuti verranno principalmente dal bresciano. Di certo nelle occasioni ufficiali al suo fianco c'era il legale rappresentante della bresciana Padana Green Srl (convocato alla Conferenza dei servizi, da verbale di Sava, come proponente, ndr) che s'è vista bocciare dalla Lombardia il progetto d'una discarica a Vighizzolo. Soddisfare le esigenze di smaltimento d'altre zone apre l'area a un commercio dannoso e pericoloso». La destinazione della cava di discarica era inserita nel piano comprensoriale. Il ricorso contesta la sospensione temporanea della Via sul progetto per la nuova norma sulla pianificazione provinciale (entro il 2020) degli impianti da più di 300 mila mc. «Se l'opera era prevista dal 2003, chiediamo se la ditta, continuando a scavare, pretenda di vedere il suo "legittimo" affidamento tutelato in eterno secondo i suoi comodi. Pat e Comune ne contestino le argomentazioni, difendano le azioni adottate dalla Provincia chiedendo al Tar il rigetto del ricorso». La conclusione del Comitato è amara: «Il ricorso dice il valore che Cave di Pilcante Sas dà al nostro territorio e alla nostra salute: nessuno».

M.G.